

1961

(u)

Compagni, amici, cittadini lavoratori,

nell'aprire questa manifestazione del I° Maggio, Festa Internazionale del Lavoro, mi sia permesso rivolgere a nome del Comitato Direttivo della Camera Confederale del Lavoro di Brescia e Provincia a tutti, lavoratori e cittadini, un caloroso fraterno saluto.

Ogni anno in questo giorno di festa e di lotta, i lavoratori si riuniscono in assemblee riunioni e comizi per fare il bilancio delle lotte da essi condotte, dei risultati conseguiti per indicare a tutto il mondo del lavoro gli obiettivi sindacali, le rivendicazioni salariali e normative che ancora stanno di fronte a tutta la classe lavoratrice.

Problemi che nascono dalle esigenze, che scaturiscono e vengono elaborati nelle assemblee di fabbrica, nei congressi di lega, nei congressi delle varie categorie e che sono stati oggetto di studio attento dello stesso Congresso della C.G.I.L. tenutosi recentemente a Milano.

La celebrazione del I° Maggio si svolge questo anno in una situazione particolare, che tocca da vicino tutti i lavoratori di tutte le correnti.

Mi riferisco alla crisi del governo e del partito di maggioranza, crisi che da oltre due mesi si trascina, grazie all'intervento aperto delle forze monopolistiche e della destra economica del nostro Paese; le quali ~~vorrebbero~~ <sup>hanno</sup> imposte una soluzione che, non solo lascerebbe aperto tutti i gravi problemi ~~ancora insoluti~~ delle grandi masse dei lavoratori e dei cittadini, ma addirittura ~~tenderebbe~~ <sup>mirano</sup> a peggiorare le già gravi condizioni di vita e di lavoro di tutte le masse lavoratrici e degli stessi piccoli e medi imprenditori economici soffocati dalla politica di rapina e di sopraffazione che conducono le forze monopolistiche e reazionarie del nostro Paese.

In una situazione di questo genere, diventa un dovere perentorio, per la classe operaia, per i lavoratori della terra, del pubblico impiego e delle altre categorie, sviluppare ed allargare l'azione di lotta a tutti i livelli per ottenere una svolta radicale degli attuali indirizzi di politica economica, ~~chiedendo in sostanza~~ <sup>avendo esaudito</sup> la partecipazione di tutte le masse lavoratrici ai benefici

derivanti dal progresso tecnico e della scienza; perché di questi benefici possano anzitutto godere coloro che sono gli artefici e i creatori delle ricchezze nazionali.

Diciamo che tutto ciò è possibile perché vive sono ancora, in noi tutti, le grandiose lotte unitarie del 1959 che hanno visto tutte le categorie produttive scendere in sciopero per i rinnovi dei contratti di lavoro, per gli aumenti salariali, per il miglioramento dei vari istituti normativi, per la parità salariale, per dare al sindacato un maggior potere contrattuale, in primo luogo nella azienda.

pubbli  
Teori  
Organismi  
Interni  
Esistenti  
Intelli

I.V. - numero

Lotte dure, difficili, che si sono concluse con importanti risultati anche se, dobbiamo riconoscere, che le conclusioni delle vertenze hanno avuto dei limiti su alcuni problemi di fondo, dovuti in buona parte, ad una diversa valutazione sul grado di combattività dei lavoratori che davamo noi della CGIL e le altre organizzazioni della CISD e della UIL.



Credo sia nostro dovere ricordare oggi 1° Maggio che proprio qui a Brescia le lotte del 1959 hanno ~~segnato~~ registrato episodi importanti e significativi per la combattività, per l'unità raggiunta, per il grado di maturità dei lavoratori, delle lavoratrici, dei giovani molti dei quali, per la prima volta, hanno conosciuto la fierezza della lotta sindacale.

Così come è giusto sottolineare le grandiose lotte unitarie dei 3500 lavoratori della OMFIAT per la difesa delle libertà sindacali e per porre fine alla politica di discriminazione voluta dalla Direzione nelle trattative per gli accordi separati.

Così la lunga lotta dei lavoratori della FALK per la regolamentazione del premio antiscontro, le lotte gloriose dei marmisti di Botticino contro i licenziamenti e per il premio di produzione.

La grande lotta dei salariati agricoli per il patto colonico e per la regolamentazione della mano d'opera, le lotte dei lavoratori delle medie e piccole aziende siderurgiche per la riduzione dell'orario di lavoro a pari sa-

rio.

Così ancora le lotte contro la smobilitazione delle aziende e per una maggiore occupazione ; quelle della Beretta, della Breda, della Radiatori per i cottimi e premi di produzione, e le lotte degli elettrici, dei poligrafici e cartai, ed altre numerose ancora.

Queste lotte tutte, hanno dato notevoli risultati di carattere salariale e normativo, anche se ancora insufficienti a soddisfare i bisogni crescenti dei lavoratori e delle loro famiglie. Diventa oggi sempre più urgente porre sul tappeto della discussione assieme ai problemi rivendicativi aziendali i problemi di fondo che assillano il nostro Paese e la nostra provincia legandoli alla situazione produttiva favorevole, ai profitti padronali che continuano ad aumentare.

Permettetemi a questo proposito di sottolineare alcuni dati molto significativi che dimostrano la giustezza delle nostre richieste:

- la produzione nel 1959 in confronto al 1958 é aumentata del 10,6%. Nei primi due mesi del 1960 (secondo i dati dell'Istat), la produzione é aumentata del 15,8% in confronto ai primi due mesi del 1959; i salari <sup>sono</sup> ~~un~~ aumento <sup>di</sup> del 2,2% assorbiti dall'aumento del costo della vita.

La produzione complessiva dell'acciaio, nei paesi della comunitá europea, nei primi 3 mesi del 1960 é stata di 18 milioni 183 mila tonnellate contro i 14 milioni 177 mila tonnellate dello stesso periodo del 1959.

*no*

La produzione sempre dell'acciaio in Italia nel mese di marzo é stata di 700 mila tonnellate con un aumento notevole in confronto allo stesso periodo del 1959.-

#### PROFITTI

E' dell'altro ieri la pubblicazione del bilancio, ufficiale naturalmente, del monopolio FIAT ~~del~~ <sup>risultato che</sup> ~~ha realizzato nel~~ <sup>denunciato alla fine del</sup> 1959-20 miliardi di utili, con un aumento di 4 miliardi, <sup>pari</sup> ~~di~~ circa <sup>il</sup> 21,7% in piú degli utili del 1958.

La Società elettrica bresciana denuncia <sup>ufficialmente</sup> un utile di 1 miliardo e 122 milioni nel 1959. In sede di assemblea <sup>shareholders</sup> delibera di aumentare il capitale da 15 a 17 miliardi, gratuitamente.



Di conseguenza gli utili per la Bresciana sono di 3 miliardi e 200 milioni. anziché

di 1 e 200

Bastano queste poche scarse cifre a dimostrare come siano giuste le indicazioni scaturite dal congresso della CGIL e dei vari congressi di categoria.

E' compito quindi di tutti i lavoratori sviluppare, in una situazione di questo genere, nelle aziende, negli uffici, nelle campagne in tutti i luoghi di lavoro la ripresa generale unitaria del movimento rivendicativo:

- per più alti salari e stipendi, per la eliminazione di tutte le forme del sottosalario, per il rispetto dei contratti di lavoro, delle leggi, per l'applicazione dei contributi assicurativi, per il miglioramento della protezione sociale.

Sono troppi i datori di lavoro che ancora denunciano ai vari istituti assicurativi solo un terzo del già misero salario che il lavoratore percepisce, sottraendo così da una parte lo Stato e dall'altra i lavoratori.

dei lavoratori

Con grave danno economico quando questi si  
trovano costretti a rimanere ammalati o  
infortunati, e addirittura quando hanno  
raggiunto i limiti di età pensionabile ~~con~~  
ricevendo una pensione che é meno del 50% proprio nel  
momento che il lavoratore non ha più possi-  
bilità di occupazione.

RIPRESA GENERALE UNITARIA

- per una maggiore occupazione operaia onde  
avviare a soluzione la grave piaga della  
disoccupazione. E bene non dimenticare in-  
fatti che nella nostra provincia sono ancora  
circa 33 mila i lavoratori disoccupati ed ol-  
tre 10 mila i giovani in cerca di prima oc-  
cupazione.

SALARII

- Così come dobbiamo rivendicare l'aumento  
minimo  
delle pensioni per i nostri vecchi lavora-  
nella misura di L. 15.000 mensili  
tori e un servizio gratuito assistenziale  
e farmaceutico senza alcuna limitazione e in  
più moderno. E' grave e vergognoso che ci  
servire siano ancora lavoratori anziani costretti  
a vivere dopo tanti anni di lavoro con pen-  
sioni inferiori alle 8 mila lire mensili.

SALARII



La lotta deve svilupparsi su tutti i problemi rivendicando la contrattazione del macchinario, delle qualifiche, degli organici, dei cottimi, dei premi di produzione, della riduzione dell'orario di lavoro <sup>o per il salario</sup> e per dare finalmente al sindacato quel potere che gli spetta nella vita pubblica <sup>e</sup> nella azienda in primo luogo.

L'azione e la lotta deve essere portata avanti a tutti i livelli partendo dalla azienda, dal gruppo, dal settore di produzione fino alla categoria.

Per questo tipo di lotta si pone per tutta l'organizzazione la necessità di una sempre maggiore articolazione ~~di~~ sul piano di settore, di territorio, ma soprattutto nelle aziende, organizzazione capace di assicurare la partecipazione diretta e autonoma di tutti gli strati ~~di~~ dei lavoratori.

Altri sono i problemi importanti che la Camera del Lavoro ha posto in discussione perché trovino una rapida attuazione: mi riferisco a <sup>problemi più che maturo</sup> quelli della idrovia, del raddoppio della strada occidentale della Gardesana; della Centrale

del Pallobia, di migliori servizi pubblici, delle case, e della stabilità di occupazione sul fondo per i lavoratori della terra.

Sono grossi problemi che possono essere avviati a soluzione solo col concorso unitario di tutte le forze del lavoro.

Ed é per questo che noi chiamiamo tutti i lavoratori e i cittadini a sostenere e a sviluppare la azione e la lotta necessaria nell'interesse del benessere di tutti e per il miglioramento della stessa economia provinciale.

Mi sia concesso concludere in questo I° Maggio rivolgendo un caldo appello a tutti i lavoratori di tutte le correnti, a lottare perché la pace sia mantenuta fra tutti i popoli, per il disarmo generale e in primo luogo per la distruzione di tutte le armi atomiche e termonucleari, per il rafforzamento dell'unità di azione ~~e per il rafforzamento della C.G.I.L.~~

e di lotta, per più alti salari, ~~per~~  
~~contro ogni tentativo di~~ per il proprio ~~contro~~  
contro ogni tentativo di divisione e  
di dissimulazione della classe operaia

- per la realizzazione di profonde riforme  
di struttura
- per la libertà e la equità
- per il rafforzamento della C.G.I.L.

Più forte sarà la Confederazione Generale Italiana del Lavoro più facile la conquista di migliori condizioni di vita e di lavoro e più vicino il giorno del trionfo degli ideali di giustizia e di pace del mondo del lavoro.

Viva la solidarietà internazionale dei lavoratori!

Viva il 1° MAGGIO !

Compagni, comunisti, socialisti!

Ha ora la parola il compagno

Silvano VERZELLI

del comitato direttivo della C.G.I.L.  
e segretario regionale  
del sindacato dei lavoratori  
chimici



Handwritten notes at the top of the page, including the name "VERCELLI" and some illegible text.

pubblici

Esoli

Esoli

manuale

Stabli

Elivari

T. V. (città)

Republi

solidarietà

andrea

sepio

esio

Truchi

VERCELLI